

Il welfare è di tutti

Nicky Vendola ed il nuovo Welfare regionale.

di Fabrizio Guglielmi

Le parole del presidente della Puglia, Nicky Vendola: «vogliamo dare forza alle famiglie in carne ed ossa e non considerare cittadini di "serie B" tutti quelli che fanno altre scelte di vita». Insomma, eterosessuali, gay, fratelli e sorelle: tutti devono poter accedere al welfare pugliese. «Le famiglie - sostiene Vendola - stanno peggio, perché in questi anni le politiche del centrodestra hanno tagliato, falcidiato, la rete dei servizi sociali, grazie a Fitto e Berlusconi. Noi intendiamo ricostruire un modello innovativo di welfare, di servizio nei confronti di ogni cittadino, mettendo al centro i diritti dei bambini, le politiche di accoglienza nei confronti dei migranti, i disabili, gli anziani, cioè ricostruendo quella rete protettiva reale che è venuta a mancare».

Alla famiglia tradizionale, chiarisce Vendola, nessuno intende togliere «un ombrello per ripararsi quando piove», ma occorre pensare anche alle convivenze. Sulle «questioni dell'etica, dei diritti di cittadinanza» è giusto discutere, ma la giunta del 6 febbraio ha varato il testo «che è frutto di una concertazione e di una discussione pubblica inedita, che non c'è mai stata in Puglia. Non bisogna limitare tutto al problema famiglia/famiglie, «La

legge è fatta da 58 articoli e riguarda l'intero sistema integrato dei servizi sociali. Il giudizio, dunque, non può che essere articolato: dietro la questione ideologica si nasconde la discriminazione nei confronti di chi oggi non ha gli stessi diritti della famiglia fondata sul matrimonio, si tratta, invece, di estendere tali diritti e le gerarchie ecclesiastiche dovrebbero spiegare perché ciò non sia giusto farlo».

Mentre il testo di legge sulla famiglia formato Fitto era oscurantista, da regime totalitario e non dava nessuna garanzia reale, la nostra legge è il frutto del dibattito con i cittadini pugliesi. Il sistema integrato dei servizi per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia, è una legge che riqualifica lo stato sociale, fondandosi sulla universalità dei diritti e sui principi di prevenzione del disagio sociale e di non discriminazione.



Agricoltura

di Giuseppe Ricchiuto (*)

Da oggi inizia una collaborazione tra l'ALPA CGIL e "Prospettive" per informare gli agricoltori sulla nuova riforma della PAC.

Iniziamo con un articolo che sintetizza la procedura per il pagamento unico aziendale (domanda unica aziendale) Pagamento unico aziendale: cos'è?

- Il pagamento unico aziendale o PUA, rappresenta il nuovo sostegno al reddito verso gli agricoltori beneficiari, e sostituisce di fatto la gran parte dei pagamenti settoriali della Politica Agricola Comunitaria (PAC)
- Il pagamento unico aziendale, riconosciuto agli agricoltori beneficiari, è completamente indipendente e svincolato dalla produzione aziendale, ossia è DISACCOPPIATO dalla produzione agricola di una determinata azienda
- Il pagamento unico aziendale, non è vincolato da cosa e quanto produce una determinata azienda, ma si basa sui pagamenti assegnati ai produttori agricoli durante uno specifico periodo di riferimento
- Il pagamento unico aziendale è vincolato dal rispetto di alcuni obblighi in merito alla tutela, al rispetto dell'ambiente e del

benessere degli animali. Tali obblighi prendono il nome di CONDIZIONALITÀ.

Gli agricoltori abituati fino al 2004 a presentare domande di aiuto per i settori; seminativi, zootecnici, olio di oliva, latte, tabacco, ecc, dovranno adeguarsi ad una nuova modalità di sostegno, richiedendo annualmente i pagamenti del premio unico aziendale attraverso una specifica domanda denominata "domanda di premio unico aziendale"

Disaccoppiamento. Cosa significa?

- Il disaccoppiamento, indica la separazione del sostegno di aiuto (premio PAC) dalla quantità e dal tipo di prodotto aziendale
 - Si contrappone alla vecchia metodologia di aiuto della PAC, che invece era ACCOPPIATA; il premio era infatti concesso in funzione al tipo di prodotto agricolo o del tipo di allevamento zootecnico
- Con il disaccoppiamento le scelte produttive di un'azienda non sono più condizionate da eventuali premi colturali, ma da specifiche strategie imprenditoriali legate all'andamento e dalle richieste del mercato agricolo.

* Coordinatore regionale ALPA Puglia

Informatica

di Angelica Iaia

Privacy: entro il 31 marzo 2006 adeguamento alle misure minime di sicurezza

All'inizio del 1970, i governanti di una nazione del Nord Europa dopo aver attribuito un codice di riconoscimento individuale a tutti i cittadini (il nostro codice fiscale), avviarono una serie di iniziative sociali. Con l'ausilio di un calcolatore (il nostro attuale computer) si andavano ad archiviare dati sanitari e cartelle cliniche di tutti i cittadini, con la possibilità di accedere tramite terminali collegati alla rete telefonica. In caso di emergenza, il medico del pronto soccorso, utilizzando il codice personale del malato, poteva leggere i dati sanitari dell'individuo e conoscere in breve tempo tutte le sue precedenti patologie ereditarie.

Successivamente, un cittadino della stessa nazione si vide rifiutare un posto di lavoro perché nella sua cartella clinica informatica era riportata la notizia che un prozio aveva mostrato sintomi di alterazione delle facoltà mentali.

E' evidente che, un'informazione utile dal punto di vista clinico, deve essere usata soltanto per lo scopo per il quale è stata raccolta; ogni altro utilizzo è improprio e

, quindi, come tale diventa un grave abuso ed un attentato alla riservatezza dell'individuo. L'attuale Codice Unico sulla Privacy (D.lgs n.196/2003) ha proprio come scopo quello di garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale.

I destinatari sono tutti i soggetti che detengono nei loro archivi dati personali: aziende, professionisti, associazioni, P.A., ospedali (ovvero chiunque tratti dati personali di clienti, cittadini, dipendenti, fornitori...) Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, attraverso qualsiasi informazione ivi compreso un numero di identificazione personale. Per dato sensibile, un dato idoneo a rivelare l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, nonché i dati personali idonei a

LA VOCE DEI LETTORI - RUBRICHE

Don Tony: Rispettatevi per il bene della verità!

di Tonino Scatigna

Sarà la stima e il rispetto per Don Tony, sarà il timore riverenziale nei confronti del Ministro di Dio, fatto è che il Consiglio Comunale, richiesto dal nostro parroco e tenutosi il 15/02/06, ha avuto finalmente uno svolgimento civile. E la dimostrazione che quando si vuole si può. Pure quando il consigliere Antonio Ciraci ha fatto delle denunce di una certa gravità, non si è registrata alcuna scompostezza.

Tutti gli interventi hanno avuto in comune un sentito compiacimento con Don Tony che, riconoscendosi il ruolo di "educatore e formatore di cristiani", ha concretizzato quello che era un suo vecchio desiderio: incontrare i rappresentanti del popolo nella sede istituzionale. Ognuno si è augurato che deprecabili episodi verificatisi nei Consigli Comunali precedenti non si ripetano. Personalmente ho rivolto a Don Tony l'invito ad aiutarci in questa comune volontà, affinché il rispetto reciproco regni sempre sovrano. Sono convinto, comunque, che gran

merito della distensione che si è registrata in quella occasione è da attribuire all'amorevole intervento introduttivo di Don Tony. Riassumendo alcuni insegnamenti del nostro Arcivescovo Mons. Talucci, di Papa Paolo VI, di Papa Giovanni XXIII, di Papa Giovanni Paolo II e dell'attuale Pontefice Benedetto XVI, ha ribadito che "la libertà è servizio alla verità, non è mai ledere la dignità della persona attaccandola per il suo pensiero o per il suo credo o per le sue scelte politiche". Toccante è stato il suo auspicio conclusivo: "Non sia la diversità di opinione causa di divisione e rancore, quanto piuttosto stimolo a trovare la soluzione migliore che ora accoglierà l'istanza di uno schieramento ora dell'altro, ma sempre finalizzato al servizio del vero bene, quello comune, alla verità che ci rende liberi, nella giustizia che fa cittadini esemplari e responsabili". Il seme della concordia e della pace don Tony l'ha sotterrato. Speriamo che germogli, magari vegliando!

Mi ascolti Signor Sindaco

di Franca Santoro

Caro Sindaco, Alessandro Torroni, leggendo l'articolo "Mensa scolastica: quali novità?" pubblicato sull'ultimo numero del Bollettino "Il Comune Informa", ho ritenuto opportuno farle un "plauso" per come ha risolto e "considerato" l'organizzazione della mensa scolastica nella Scuola dell'Infanzia "C. Carlucci". Quando ho letto che da quest'anno la mensa è più... la cucina è più... il cuoco più... prodotti più... vigilanza più... sono rimasta soddisfatta, in quanto i problemi, si risolvono solo se si affrontano. Mentre leggevo, però, ho rievocato, con mio sommo rammarico, gli esiti negativi degli incontri/scontri avuti con lei appena un anno fa, quando insieme al comitato dei geni-

tori, le facevo notare i vari problemi che lei, non so per quale motivo, non riusciva a "VEDERE". Anzi... invece di ringraziarmi e di accettare la mia lecita collaborazione, mi ha trattato da nemica, da intrusa e altro... che lei ben sa. Ho voluto approfittare di questo piccolo spazio del giornale, che mi è stato gentilmente concesso, per farle capire che volevo semplicemente contribuire a raggiungere gli stessi obiettivi, che lei in questo articolo, dopo un anno (!!), ha elencato. Comunque, grazie per aver affrontato e migliorato il servizio mensa, però le ricordo che le persone non vanno né ignorate, né calpestate!!!, ma ascoltate.

rilevare lo stato di salute e la vita sessuale di un soggetto. Tali dati possono essere oggetto di trattamento solo con il consenso consapevole dell'interessato (scritto nel caso si tratti di dati sensibili).

Difatti ai sensi dell'art.7 del D.lgs n.196/2003, i soggetti cui si riferiscono i dati personali, hanno il diritto in qualsiasi momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscere il contenuto e l'origine, chiedendo di integrarli, aggiornarli o rettificarli. Gli stessi soggetti hanno inoltre il diritto di chiedere ed ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati in violazione della legge, nonché di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.

Nell'allegato B del Codice Privacy vengono descritte le misure minime di sicurezza dei dati personali.

Per i dati trattati con l'ausilio di strumenti elettronici (computer) è l'obbligatoria l'adozione di sistemi di protezione e di autenticazione informatica come username e password, queste ultime in particolare devono essere cambiate ogni 90 giorni se si tratta di dati sensibili ed ogni 180 giorni se si tratta di dati personali.

I sistemi informatici devono essere obbligatoriamente aggiornati, così come i sistemi antivirus; inoltre è necessario impedire accessi non autorizzati a reti private con il cosiddetto firewall (muro di fuoco). Il suo utilizzo è quello di impedire agli utenti provenienti da internet l'accesso non autorizzato ad una rete intranet. Altro problema che riguarda la sicurezza sono le vulnerabilità del software i cosiddetti bug (baco, errore di programma) che facilitano gli attacchi informatici.

Altra misura minima è individuata nell'eseguire periodicamente copie di backup ossia copia di sicurezza dei file, allo stes-

so modo deve essere definito un piano di disaster recovery (recupero dai disastri) che permette il ripristino dell'informazione su memorie di massa.

Inoltre è prevista la predisposizione del DPS documento programmatico sulla sicurezza che è un manuale che deve essere aggiornato il 31 marzo di ogni anno per mano del responsabile del trattamento dei dati, nel quale si descrive in dettaglio come si tutelano i dati personali dei terzi (clienti, dipendenti, collaboratori, fornitori...) e l'analisi dei rischi e la programmazione futura. Il documento costituisce prova formale dell'adeguamento alla normativa e deve essere custodito per eventuali controlli da parte del nucleo Privacy della guardia di finanza. La legge punisce con la reclusione fino a tre anni e con sanzioni amministrative da 3.000 a 60.000 euro la diffusione illegale di informazioni, l'acquisizione illegale di dati sensibili, la violazione delle misure di sicurezza.

Molti adempimenti non hanno subito proroghe, per cui si dovrebbe già essere in regola con le informative, i consensi, la proroga riguarda i sistemi di autenticazione informatica, l'aggiornamento di password di accesso ai database, firewall e antivirus, procedure per la custodia di copie di sicurezza e la redazione del DPS. Entro il 31 marzo 2006 ogni azienda o professionista che detenga nei propri archivi dati altrui dovrà adeguarsi a tutta la normativa prevista. Per un supporto tecnico informatico per le credenziali di autenticazione, manutenzione degli strumenti elettronici e protezione dei dati ci si può rivolgere alla Easyteck di Furone Antonio in via Regina Elena 30 a San Michele Salentino.

"La new technology è stata una grande invenzione che ha rivoluzionato il modo di fare impresa, ma solo un uso intelligente della stessa porta alla vera innovazione e genera profitto".